

Luca 1,39-48

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

Allora Maria disse:

"L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

Che bello! Ogni volta che sono di fronte a questo brano mi incanta la gioia di queste due donne a cui sta fiorendo la vita in tutti i sensi. Entrambe aspettano un bimbo che non è solo un figlio ma anche una promessa che Dio sta mantenendo. E' la realizzazione di una donna, di una mamma, di una vita piena di speranza e prospettive che fanno scomparire il peso delle difficoltà. E' la gioia di chi per anni è vissuto nel silenzio, in luoghi nascosti ed insignificanti e in un attimo si trova per dono al centro della storia ad essere una persona importante, determinante per l'umanità, allora stupore, meraviglia!

E come si fa a non gioire e inneggiare alla grandezza di Dio in quella situazione dove, per altro, si uniscono grandezza e umiltà senza elidersi? Forse queste donne ci invitano a rivedere la nostra storia, a ricordare che lo sguardo benevolo di Dio è anche su di noi e ognuno a ben guardare può e deve ringraziare il Signore per ciò che gli ha dato, c'è un progetto grande e bello anche per noi, dovremmo risentire lo stupore dell'inizio, quando avevamo capito cosa Dio voleva e dovevamo fare.

Sì Maria e Elisabetta ci spingono a ricordare ciò che è bello, a ringraziare e, soprattutto che vale la pena essere umili e affidarsi al Signore, per giorni, mesi, forse anni sembra che niente cambi ma ecco che d'incanto tutto si muove, la vita fiorisce in modi, colori e bellezza inaspettata e dal nostro cuore accordato con Maria sale il canto del magnificat: Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente. Oggi contempliamo due donne felici che ci trasmettono la gioia dell'attesa di qualcosa di straordinario che già è iniziato e giorno dopo giorno sarà portato a compimento.